



Quality Group Soc. Cons. a.r.l.

Lungo Dora P. Colletta 67, 10153 Torino - info@qualitygroup.it - www.qualitygroup.it



The Great Trek Adventure (La Grande Avventura) - Direzione Sud

Durata 23 giorni, 20 notti

QUOTE A PARTIRE DA: 3132 €



Descrizione del tour

UN VIAGGIO UNICO ALLA SCOPERTA DELL'AFRICA AUSTRALE, DA VICTORIA FALLS A CITTA' DEL CAPO. LE PRINCIPALI ATTRAZIONI DI QUESTO VIAGGIO SONO:

- le Cascate Vittoria, - Crociera al tramonto per osservare gli animali sul fiume Chobe, - Escursione in mokoro e passeggiata nel Delta dell'Okavango
- Fotosafari e osservazione notturna degli animali alle pozze del Parco Nazionale Etosha, - Swakopmund, - Passeggiate fra le grandi dune del Sossusvlei e del deserto del Namib, - Fish River Canyon, - Fotosafari nel Parco di Kgalagadi Transfrontier, - Parco Nazionale delle Cascate di Augrabies, - Panorami spettacolari della regione del Namaqualand, - Cape Town e Capo di Buona Speranza

Luoghi visitati

Victoria Falls, Chobe National Park, Kwando River, Delta dell'Okavango, Okavango River, Parco Nazionale Etosha, Spitzkoppe, Swakopmund, Sossusvlei e Deadvlei, Fish River Canyon, Kgalagadi Transfrontier National Park, Augrabies Falls National Park, Van Rhyns Pass, Cape Town, Penisola del Capo

Itinerario Giornaliero

1 Italia / Victoria Falls

Partenza dalla città prescelta con voli di linea per Victoria Falls, Zimbabwe, via scali internazionali. Pasti e pernottamento a bordo.

PUNTI DI INTERESSE

2

Victoria Falls (Zimbabwe)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Cresta Sprayview Hotel	Solo pernottamento

All'arrivo disbrigo delle formalità di ingresso. Trasferimento in albergo. Incontro alle ore 15.00 presso la hall dell'hotel per incontrare la vostra guida, di lingua inglese, e il resto dei partecipanti. Il pomeriggio è a vostra disposizione per raggiungere ed osservare le Cascate Vittoria, senza dubbio uno degli spettacoli più suggestivi e magnifici dell'Africa. Pernottamento in hotel

PUNTI DI INTERESSE

Victoria Falls

La cittadina di Victoria Falls come si può ben immaginare è fortemente legata all'industria turistica. Il primo insediamento europeo acquistò un certo vigore dai primi del 1.900 quando si costruì il ponte ferroviario sulle gole del fiume Zambezi per quella che sarebbe dovuta divenire la linea dal Cairo a Città del Capo. Per gli odierni visitatori, innumerevoli sono le attività proposte per scoprire questo angolo dell'Africa. L'escursione più ambita è senza dubbio il sorvolo in elicottero per ammirare dall'alto un paesaggio incredibile.

3

Il Fiume Chobe (Botswana)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Campo tendato mobile	Pensione completa

La mattina del 2° giorno sarà libera per curiosare nei mercati locali e provare alcune delle tante attività disponibili nella vivace Victoria Falls, per esempio si può effettuare "rafting", "bunji jumping", sorvoli sopra le cascate in piccoli aeroplani o in elicottero, passeggiare sulle orme dei rinoceronti, safari sul dorso di elefanti, e visite alle cascate. Tutte le attività sono facoltative e a proprie spese. Nel pomeriggio del 2° giorno ci trasferiamo in Botswana e l'accampamento verrà eretto sulle sponde del fiume Chobe, famoso per i suoi bellissimi panorami, i suoi magnifici tramonti e l'abbondanza di animali ed uccelli. Il giorno seguente ci si rilasserà con una piacevole crociera sul fiume Chobe per osservare gli animali al tramonto. La mattina sarà possibile effettuare invece un fotosafari facoltativo (a proprie spese) in jeep aperte nel Parco Nazionale Chobe. (Campo tendato mobile e pasti inclusi al Chobe)

PUNTI DI INTERESSE

Chobe National Park

Il **Chobe National Park** fu istituito nel 1961 e divenne il **primo parco nazionale del Boswana**. Attualmente la zona misura 10.600 chilometri quadrati: la maggiore concentrazione di fauna del parco si trova lungo le rive settentrionali del **fiume Chobe**. Il parco ospita **grandi mandrie di bufali** e numerose **famiglie di elefanti** (con oltre 12mila esemplari), **leoni**, **leopardi**, **uccelli**, **rettili**, **impala** e varie specie di **antilopi**.

Chobe National Park rappresenta un **esempio virtuoso** di utilizzo del **turismo** come strumento fondamentale per la **salvaguardia della biodiversità**: qui, nel 1970, erano rimaste poche migliaia di elefanti, a seguito dello sterminio protratto per mano dello **spietato business dell'avorio**, ma circa quaranta anni dopo il numero di questi animali è tornato ad aumentare in modo esponenziale tanto da guadagnarsi il **primato per numero assoluto**.

5

Kwando River (Namibia)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Campo tendato mobile	Pensione completa

Al mattino del 4° giorno entriamo in Namibia. Viaggiando lungo il BwaBwata National Park (conosciuto anche come Caprivi Game Reserve),

arriveremo sulle rive del fiume Kwando dove sarà allestito il nostro campo.

PUNTI DI INTERESSE

Kwando River

6

Il Delta dell'Okavango (Botswana)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Campo tendato mobile	Pensione completa

Attraversando il Caprivi, oggi si entra in Botswana, e prima via strada e poi via barca arriveremo al nostro camping site nel cuore del Delta. Il giorno successivo gita in mokoro e barca nei canali della zona del delta di Nxamasire. E' prevista anche una breve passeggiata a piedi per ammirare la zona. **ATTENZIONE:** Vi segnaliamo che il programma di queste due giornate potrebbe essere modificato in loco a seconda del livello dell'acqua nel Delta, non prevedibile con tanto anticipo.

PUNTI DI INTERESSE

Delta dell'Okavango

Il **Delta dell'Okavango** è il delta interno più grande del mondo ed è sicuramente **fra le aree più incontaminate della Terra**. Il fiume Okavango nasce in **Angola** con il nome di Cubango, attraversa la **Namibia** con il nome di Kavango e infine arriva in **Botswana**, dove diventa Okavango: è uno dei pochi che non sfocia nel mare o in un lago ma crea invece un meraviglioso delta direttamente **nelle sabbie del deserto del Kalahari**, dando origine a una regione di oltre 15mila chilometri quadrati dove **un'infinità di specie animali e di piante trovano la vita**. L'Okavango, con i suoi 1.400 chilometri di lunghezza, è **il terzo fiume d'Africa** e a ogni piena scarica nelle sabbie del deserto del Kalahari quasi 15 miliardi di metri cubi d'acqua.

Tra le maggiori attrazioni turistiche del Delta e delle zone aride sono da annoverare **122 specie di mammiferi, 71 specie di pesci, 444 specie di uccelli, 64 specie di rettili e 1300 specie di piante**.

8

Il Fiume Kavango - Rundu (Namibia)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Campo tendato mobile	Pensione completa

Rientreremo in barca dal Delta per riprendere il nostro camion. Rientro in Namibia, nell'area di Caprivi e partenza per Rundu dove allestiremo l'accampamento tra la lussureggiante vegetazione che domina il fiume Kavango. Nel pomeriggio potrete osservare il tramonto sul fiume. (Campo tendato mobile e pasti inclusi).

PUNTI DI INTERESSE

Okavango River

9

Etosha Park (Namibia)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Campo tendato mobile	Pensione completa

Proseguiamo il viaggio ed entreremo nella parte est del Parco Nazionale di Etosha. Questo Parco è una delle più importanti riserve e rifugi faunistici dell'Africa con migliaia di animali selvaggi come gli "gnu blu", i cerbiatti, le zebre, i "kudu", le giraffe, i ghepard, i leopardi, i leoni e gli elefanti che hanno trovato in questo parco il loro habitat. Le pozze d'acqua illuminate presso gli accampamenti di Okakeujo e Namutoni attraggono una grande quantità di animali durante la notte, permettendo così di vedere incredibili scene di vita naturale. Si effettueranno

fotosafari nelle prime ore del mattino e nelle tarde ore del pomeriggio per osservare gli animali. Pernottamento presso le aree camping attrezzate di Okakeujo e Namutoni, nel parco di Etosha

PUNTI DI INTERESSE

Parco Nazionale Etosha

In lingua Ovambo significa "il luogo dell'acqua asciutta", l'Etosha National Park ha un'estensione di 22.270 Km² ed è uno dei parchi più grandi dell'Africa e di tutto il mondo. I primi visitatori europei della zona furono gli inglesi Sir Francis Galton e Charles Andersson che lo attraversarono nel 1851. Rilevarono annotazioni riportando racconti fantastici. Nel 1907 il Governatore dell'Africa del Sud Ovest, Von Lindequist, dichiarò la zona di Etosha riserva, in quanto giudicava con preoccupazione la diminuzione di animali selvaggi nella regione, decimati da una caccia incontrollata e spietata, all'epoca la superficie della riserva sfiorava i 100.000 Km², più del quadruplo del parco dei nostri giorni. Nel 1958 fu dichiarato parco nazionale col nome di Etosha National Park. Il Parco comprende al suo interno l'Etosha Pan (6200 km²), distesa desertica ricoperta da uno strato di sale lasciato da un antico lago (alimentato dal fiume Kunene) risalente a circa 12 milioni di anni fa. Quando, in seguito a movimenti tettonici che hanno interessato tutta l'area geografica dell'Africa sud occidentale, il fiume ha cambiato corso, il lago si è prosciugato. Il fondo dell'Etosha Pan è ricoperto per la maggior parte dell'anno da una crosta calcarea salata (fluoriti e salgemma), ma durante la stagione delle piogge (da novembre ad aprile) il bacino si riempie di uno strato d'acqua molto basso ed esteso (circa 830 km²) e si formano numerosi laghetti che richiamano stormi di fenicotteri e numerosi animali all'abbeverata. Nel Parco Etosha si contano più di 300 specie d'uccelli e circa 120 specie di mammiferi di varie dimensioni. Una recinzione di circa 800 km è stata eretta nel 1973 per dare al parco un'area ben definita e far sì che gli animali non scappassero e danneggiassero i vicini insediamenti. Non solo, il recinto risultò indispensabile per la buona riuscita della vasta operazione di ripopolamento di animali che ha portato all'introduzione, fra gli altri, di 250 impala, 74 antilopi Roane e 52 rinoceronti neri. Per consentire agli animali di superare i momenti di massima siccità, sono state attivate 58 pozze d'acqua artificiali che vengono messe in funzione durante la stagione secca, dove è possibile osservare animali in quantità straordinarie. Ora il parco contiene più di 400 leoni e 2.400 elefanti, ma si contano innumerevoli antilopi saltanti e zembre. Inoltre ci sono 50 specie di serpenti (velenosi e non) e 340 specie di uccelli di cui 35 rapaci. All'interno del parco ci sono 3 rest camp statali Okakeujo, Halali e Namutoni. Questo rest camp è realizzato all'interno ed intorno ad un fortino costruito dai Tedeschi nel 1901 e distrutto tre anni dopo, durante una cruenta battaglia fra i Tedeschi ed i guerrieri Ovambo. Il fortino è stato ricostruito e restaurato nel 1957, prima dell'apertura del parco: la sosta è molto suggestiva alle luci dell'alba o del tramonto, con le mura bianche che si tingono di rosa, al suono della tromba della sveglia o della ritirata. Recentemente è stato costruito il primo camp di lusso all'interno del parco "l'onkoshi" camp, situato nella zona adiacente al forte di Namutoni. Il parco nazionale di Etosha, oltre che per la sua flora e la sua fauna, è anche una "meraviglia geologica". Il parco occupa una pianura, situata a circa 1200 m s.l.m. e morfologicamente appartenente al bacino dell'Ovambo, mentre la parte più bassa di questo piatto bacino è occupata dalla salina dell'Etosha. La parte occidentale del parco, invece, situata intorno alla zona di Otjivasandu è caratterizzata da un paesaggio collinoso e, geologicamente, risale al periodo del Precambriano. La formazione dell'attuale salina comincia con l'era glaciale di Gondwana. Dove ora c'è il deserto, una volta si trovavano enormi ghiacciai. A causa del loro peso e del loro movimento questi ghiacciai hanno profondamente segnato la regione, tanto da poterne riscontrare gli effetti ai giorni nostri. Quando il clima cambiò e i ghiacci cominciarono a sciogliersi e lasciarono il posto alle sabbie, che, solidificandosi, divennero la distesa di arenaria di Etjo, presente in loco a soli 200m sotto il livello attuale della zona. Con la frammentazione di Gondwana ed il successivo innalzamento di parti della crosta, l'aspetto "a bacino" si accentuò. In contemporanea, l'accresciuto gradiente tra le terre più alte ed il bacino dell'Ovambo causò un'accentuazione del fenomeno dell'erosione, dovuta a rivi provenienti principalmente dalle montagne circostanti e dagli altipiani dell'Angola meridionale. I detriti fluviali provenienti da queste zone si depositarono principalmente sulle sommità del deserto sabbioso che copriva la zona all'epoca. Al centro del bacino, invece si formò un grande lago. Quest'enorme quantità d'acqua venne drenata da fiumi quali l'Hoanib e trasportata a occidente verso l'Atlantico. Soprattutto nell'alto corso del fiume troviamo profondi canyon, la cui origine risulta difficilmente spiegabile se non attraverso l'ipotesi presentata in precedenza, cioè quella dell'esistenza di massicce presenze fluviali. La diminuzione degli affluenti del lago e l'innalzamento climatico provocò, in seguito, la saturazione salina delle acque. I sali, dunque, iniziarono a formare una crosta salina sul fondo di questo lago, la "grande distesa bianca". Al giorno d'oggi, tale distesa è molto più piccola di una volta, all'incirca 120 Km per 72 Km, ma quando piove abbondantemente il lago "torna a vivere" grazie agli animali selvaggi che qui vengono ad abbeverarsi. Anche al giorno d'oggi è possibile ammirare i processi geologici che interessano l'area. La deflazione, l'azione erosiva dovuta al vento, soffia fuori dal bacino le polveri ivi presenti e crea, tutt'intorno, dune a mezzaluna, a testimonianza dell'attualità di questo fenomeno. Presso il bordo meridionale della zona, invece troviamo numerose sorgenti acquifere di contatto. Avendo parlato dell'estrema siccità della zona, com'è possibile tutto questo? La spiegazione, ancora una volta, risiede nella natura del terreno. L'acqua presente nelle zone circostanti, come la zona montagnosa dell'Otavi e la catena montuosa dell'Outjo, scorre lentamente al di sotto della salina sino ai suoi bordi più meridionali. A questo punto, trasportata da queste falde acquifere, incontra una zona di maggiore impermeabilità, situata, appunto, ai bordi meridionali della distesa e ne viene "spinta fuori", salendo in superficie e dando origine alla sorgente. Queste "particolari" sorgenti, tuttavia, non sono le uniche. All'incirca a 2 km a sud di Namutoni, infatti troviamo la fontana di Klein Namutoni. Nonostante la conseguenza sia pressoché la stessa che nel caso precedente, cioè l'affioramento di acque sotterranee, in questo caso il meccanismo è sensibilmente differente. Qui, infatti, dobbiamo immaginare che l'acqua sia compressa tra due strati impermeabili. In idrologia, questa situazione è definita falda acquifera artesiana confinata. In questi casi, l'acqua risulta sottoposta ad altissima pressione, per cui, appena questa trova un "punto debole", viene spinta verso la superficie, e, nel nostro caso, dà vita alla pozza di Klein Namutoni, vivificata dalle specie che qui si recano a bere. Altra affascinante, probabilmente unica, sorgente acquifera della zona si trova presso Kalkheuvél. La zona è ricoperta di frammenti di crostoni calcarei che una volta coprivano vaste aree intorno alla salina di Etosha. Geologicamente, queste distese rocciose risalgono alla sequenza del Kalahari e prendono il nome di hammada, parola che deriva dall'arabo hāmid, che significa "morte, senza vita". La zona, tuttavia è tutto tranne che senza vita, poiché qui è possibile ammirare un continuo via vai di animali che vengono ad abbeverarsi, offrendo uno spettacolo unico nel suo genere. Altro luogo d'interesse della zona, infine, è rappresentato dalla pozza di Moringa, presso il rest camp di Halali. Qui, infatti, è possibile osservare la selvaggina che va ad abbeverarsi comodamente seduti su rocce risalenti al periodo di Damara, 750 milioni di anni fa. Queste rocce, dette stromatoliti, sono la preservazione del metabolismo di antichi organismi, come alghe e batteri, che testimoniano in che modo la vita come oggi la conosciamo, ricca d'ossigeno, sia stata resa possibile dagli organismi di allora. La pianta più diffusa nell'Etosha è il Mopane, che circonda il Pan e costituisce circa l'80% dell'intera vegetazione. Nel parco crescono anche acacie eriolobe, Tamboti e altri alberi. A seconda della stagione, nel parco si vedono elefanti, giraffe, zebre, springbok, alcelafi, gnu, orici, antilopi alcine, kudu, antilopi roane, struzzi, sciacalli, iene, leoni, leopardi e ghepardi. Tra le specie in

pericolo di estinzione ci sono l'impala dal muso nero ed il rinoceronte nero. La densità degli animali dipende dalla vegetazione. Nella stagione secca invernale gli animali si raggruppano intorno alle pozze d'acqua, mentre durante i caldi e poco piovosi mesi estivi si disperdono e trascorrono le giornate riparandosi nella boscaglia. Anche gli uccelli abbondano, i buceri dal becco giallo sono molto diffusi e a terra si possono vedere enormi otarde di Kori, che raggiungono anche i 30 Kg. Il parco Etosha prende il nome dalla depressione salina che si trova al suo interno. Nei secoli mutamenti della crosta terrestre e del clima hanno portato al prosciugamento di questo lago. Il fiume Kunene un tempo riversava le sue acque in questo lago ma, come possiamo vedere oggi, il suo corso è cambiato e prosegue lungo il confine con l'Angola fino a "morire" nell'oceano Atlantico. Vi è una leggenda molto particolare ed anche un pò triste sulla formazione del lago. La leggenda narra che molto tempo fa la terra del popolo San venne invasa da popolazione straniere che rubarono la terra ai nativi. Stufi delle angherie subite i San seguirono le impronte di un gruppo di invasori e li uccisero con le loro frecce. La leggenda prosegue dicendo che i San uccisero gli uomini ed i bambini ma non le donne che, a causa del dolore per la perdita dei loro cari, piansero così tanto da inondare la zona. Quando poi il sole sorse prosciugò il neonato lago ma il sale contenuto nelle lacrime rimase a testimonianza della sofferenza delle donne che li persero i loro mariti e figli. Nonostante il parco Kruger sia uno dei più famosi e sicuramente il più "vecchio" parco d'Africa, il parco nazionale Etosha ha compiuto i suoi primi 100 anni nel 2007. I festeggiamenti per il suo primo centenario sono stati inebrianti sia per il piacere che questo evento ha regalato ai namibiani sia per la consapevolezza che l'Etosha è uno dei parchi africani meglio gestiti ed amministrati. I parchi namibiani generano quasi 2 miliardi di dollari namibiani l'anno ed il Parco Etosha da solo ne sviluppa il 50% circa. Il parco ha assistito al raggiungimento di risultati davvero importanti nella preservazione di specie a rischio d'estinzione tanto che oggi può anche fornire fauna ad altri parchi che ne sono sprovvisti o che ne hanno un numero molto basso. Nel 2006 sono stati translocati un numero importante di animali dall'Etosha per essere reintrodotti nell'area del Kunene, area in cui in tempo erano numerosi. Sono stati anche donati 10 esemplari di rinoceronte nero alla Zambia, paese che sta vivendo una difficile situazione legata al dilagare del bracconaggio. Gli studi del Ministero dell'Ambiente e del Turismo hanno sottolineato l'importanza che il turismo ha nel PIL del paese. I responsabili hanno quindi decretato un investimento importante per migliorare la qualità dei safari e dei servizi offerti creando il presupposto per uno sviluppo turistico importante ma sostenibile della destinazione. I futuri investimenti prevedono l'apertura di nuovi gate d'entrata al parco, l'apertura al pubblico della zona ovest del parco (prima ristretta solo agli operatori specializzati) e la costruzione in quest'area di eco-lodges. Verranno realizzati degli hides (luoghi dove avvistare gli animali da vicino nascosti dal contesto naturale) nelle pozze di Kalheuwel, Homob e Nuamses. I turisti potranno parcheggiare le auto e raggiungere gli hides attraverso un percorso protetto. Nella zona da Okerfontein fino a Leeunes e la penisola di Stinkwater verranno organizzati dei percorsi a piedi guidati. Grande novità sarà quella dell'apertura di rotte e piste per soli mezzi 4x4 con guide accreditate, per offrire fotosafari più esclusivi. Si organizzeranno moon walk sull'Etosha Pan durante le notti di luna piena e sono già attivi i safari notturni. È anche la vaglia la possibilità di allungare le ore di permanenza nel parco estendendo l'apertura di 2 ore: una prima dell'alba ed una dopo il tramonto. Insomma questo parco sta davvero facendo passi da gigante e sono fermamente convinto che i progetti per il miglioramento del parco e dei livelli turistici porteranno a grandi successi.

11

Spitzkoppe (Namibia)

CATEGORIA

Standard

SISTEMAZIONE

Campo tendato mobile

TRATTAMENTO

Pensione completa

Dopo il pranzo, partenza verso sud e il campo mobile verrà montato tra le rocce delle montagne di Spitzkoppe. Seguirà una passeggiata pomeridiana nelle zone circostanti. Il nostro accampamento, sotto le stelle dell'emisfero australe, creerà un'atmosfera indimenticabile.

PUNTI DI INTERESSE

Spitzkoppe

12

Swakopmund (Namibia)

CATEGORIA

Standard

SISTEMAZIONE

Bon Hotel Swakopmund

TRATTAMENTO

Prima colazione

Proseguendo il nostro viaggio verso sud arriveremo a Walvis Bay, sulla costa, dove durante il pranzo si potranno ammirare numerosi fenicotteri. Il pomeriggio è dedicato alla visita della città di Swakopmund caratterizzata da un'atmosfera coloniale prettamente tedesca. Sono disponibili anche diversi tipi di escursioni (a proprie spese) tra cui: il "sandboarding" (surfing sulla sabbia), "quad biking" (moto a quattro ruote), skydiving (paracadutismo), kayak, o voli panoramici sopra il vasto deserto del Namib. Pernottamento in hotel.

PUNTI DI INTERESSE

Swakopmund

Swakopmund, è la seconda città della Namibia per fama e la terza per abitanti. In dicembre e gennaio diventa il luogo più turistico del Paese, dato che migliaia di Namibiani ci trascorrono le vacanze estive. Effettivamente ha tutto l'aspetto di un luogo di vacanze con i suoi viali di palme, il lungomare e un numero notevole di alberghi, guest house, bar e ristoranti. In luglio e agosto, corrispondenti

all'inverno australe, ha un clima umido e freddo. Nel centro conserva alcuni palazzi in stile coloniale, c'è il casinò e diversi negozi di artigianato, antichità e souvenir. E' a soli 30 km da Walvis Bay e basta uscire dalla città, umida e piovosa, per entrare nel deserto del Namib e trovare il sole che risplende. Swakopmund conserva ancora uno stile coloniale. Le vie sono larghe ed allineate con le palme di datteri originariamente piantate dai tedeschi. La birra è fermentata localmente dai fabbricanti di birra addestrati dai Tedeschi secondo la legge del 1516 sulla purezza. Ed anche se è l'inglese la lingua ufficiale, si può conversare liberamente in tedesco, lingua che ancora sopravvive, parlata e capita dalla maggior parte della popolazione. Esistono molteplici cose da fare in questa città, ed è abbastanza piccola per essere esplorata facilmente a piedi. Tutti i servizi principali che vi attendereste da una città sono qui, come ad esempio, un ufficio postale principale, officine meccaniche, ambulatori medici e ristoranti eccellenti. Arrivando da Windhoek alcuni chilometri prima di entrare a Swakopmund, si nota sulla sinistra una vecchia locomotiva a vapore. Narra la storia che nel lontano 1896 venne importata dalla Germania con lo scopo di trasportare le merci tra la costa e l'interno del Paese, sostituendo i carri trainati dai buoi. La locomotiva rimase per parecchio tempo ferma nel porto, a causa di un conflitto tra Herero e Khoi Khoi e, quando finalmente giunse il momento di usarla, si scoprì che nessuno era in grado di farla partire. Dopo ripetuti tentativi, si riuscì a farla funzionare, ma ci si rese conto che la quantità d'acqua che consumava era enorme. Dopo alcuni viaggi la locomotiva si ruppe e lì restò. Venne battezzata Martin Lutero, in memoria del riformatore religioso tedesco e di una sua frase celebre che ricorda il destino di questa locomotiva.

13

Sesriem - Sossusvlei (Namibia)

CATEGORIA

SISTEMAZIONE

TRATTAMENTO

Standard

Campo tendato mobile

Pensione completa

Il nostro viaggio ci porta a sud attraverso mutevoli paesaggi fino al nostro accampamento situato al confine con il Deserto del Namib, ai bordi esterni dell'entrata del Parco. La mattina seguente partiremo all'alba per Sossusvlei, dove il truck verrà parcheggiato e il gruppo si accomoderà per assaporare i loro colori mutevoli delle dune con il sorgere del sole. Camminata di 5 km fino a Sossusvlei e a Deadvlei. Al termine, prima di uscire dal parco, sosta per ammirare la famosa Duna 45 e scattare qualche meravigliosa foto alle dune rosse. Nel pomeriggio faremo una breve e piacevole passeggiata attraverso il Sesriem Canyon.

PUNTI DI INTERESSE

Sossusvlei e Deadvlei

Il nome Sossusvlei (o Sossus Vlei), in senso proprio, si riferisce a una pozza d'acqua effimera circondata da alte dune, situata nel deserto del Namib meridionale, in Namibia. Il nome viene usato normalmente in senso esteso per indicare tutta l'area circostante, che rappresenta la più celebre località del Namib-Naukluft National Park ed è la principale meta turistica della Namibia. L'area di Sossusvlei è la parte più accessibile di una vasta area sabbiosa del Namib meridionale con caratteristiche simili, che si estende fra i fiumi Koichab e Kuiseb su un'estensione complessiva di 32.000 km². Il paesaggio della zona di Sossusvlei è caratterizzato da dune di sabbia dai colori intensi, compresi fra il rosa e l'arancione. Tale colorazione è dovuta alla composizione ferrosa della sabbia e alla sua ossidazione; le dune più antiche sono quelle dal colore rosso più intenso. Diverse dune dell'area di Sossusvlei superano i 200 m di altezza rispetto al suolo circostante, e si classificano fra le più alte del mondo (la più alta è la "Big Daddy", circa 380 m). Le dune più grandi e più stabili sono parzialmente coperte da vegetazione arbustiva o erbosa. Il territorio è attraversato da diversi corsi d'acqua effimeri, che in alcuni punti formano pozze d'acqua anch'esse effimere; tali pozze prendono il nome generale afrikaans di vlei ("pantano", "acquitrino"). Il fondo di queste pozze, asciutto per gran parte dell'anno (e talvolta per interi anni) assume a causa della composizione salina un caratteristico colore bianco. La fauna di quest'area del Namib comprende numerosi artropodi, rettili, mammiferi di piccola taglia (per esempio roditori) ma anche alcune antilopi (soprattutto orici e springbok), struzzi e, nei rari periodi di alluvione, numerose altre specie di uccelli. Come nel resto del Namib, la fauna è in gran parte endemica, e costituita da specie che hanno sviluppato particolari forme di adattamento al clima arido. In particolare, molti di essi sono in grado di ricavare il proprio fabbisogno di acqua dal vapore acqueo portato dalle nebbie oceaniche (un esempio fra tutti sono i tenebrionidi come l'*Onymacris unguicularis*, che mantengono il corpo inclinato in avanti in modo che la condensa che si forma sull'addome scivoli alla bocca). A Sossusvlei si accede attraverso Sesriem, un piccolo centro dove si trovano gli uffici che rilasciano i biglietti d'ingresso al Namib-Naukluft National Park. In effetti, quello di Sesriem è uno dei pochi cancelli del parco, che per la grande parte del territorio è direttamente accessibile (o addirittura attraversato) dalle strade statali. A Sesriem si trova un distributore e un piccolo emporio che vende generi di prima necessità. La strada che conduce a Sesriem è sterrata; passati i cancelli, invece, si procede su strada asfaltata per 60 km, fino alla zona di Sossusvlei. La Duna di Elim si trova a 5 km da Sesriem; vi si arriva da una deviazione che parte dalla strada principale che congiunge Sesriem a Sossusvlei. "Elim" era il nome di una fattoria che si trovava un tempo in questa zona, prima che il terreno venisse annesso al parco nazionale. La Duna 45 è stata chiamata così perché si trova al 45° km della strada che conduce da Sesriem a Sossusvlei. Informalmente, la 45 viene definita "la duna più fotografata del mondo"; si tratta infatti di una duna dalla forma particolarmente semplice ed elegante, e situata presso la strada principale per Sossusvlei, e quindi costituisce una tappa obbligata degli itinerari turistici nella zona. La duna è alta 80 m (rispetto all'altopiano circostante), e dato il profilo relativamente poco ripido può essere scalata. Big Daddy è la più alta duna dell'area di Sossusvlei e del mondo; è alta circa 390 m (l'altezza esatta, trattandosi di una duna di sabbia, è variabile). Viene chiamata anche Duna 7 perché è la settima che si incontra dopo aver attraversato il fiume Tsauhab (non va comunque confusa con la Duna 7 nei pressi di Walvis Bay, molto più a nord). La Big Daddy si trova all'estremità del percorso che conduce da Sossusvlei a Deadvlei; si trova di fronte a un'altra duna imponente, denominata Big Mama. Nell'area di Sossusvlei si trovano diverse altre dune di altezza superiore ai 300 m; la Duna 9, per esempio, è alta circa 350 m. Il luogo da cui l'intera area di Sossusvlei prende il nome si trova circa 60 km all'interno dopo i cancelli di Sesriem. 6 km prima di Sossusvlei la strada asfaltata termina nel "2x4 Parking"; è il limite oltre il quale le automobili a trazione integrale (2x4) non possono procedere, perché il fondo stradale lascia il posto alla sabbia. Sossusvlei dista dal parcheggio altri 6 km; negli orari di apertura del parco è attivo un servizio di navette. Sossusvlei è un pianoro di forma grosso modo ellittica, coperto da una crosta di sabbia salina indurita e screpolata. Il pianoro è il fondo di un lago quasi sempre asciutto, ed è stato modellato attraverso i millenni dalle acque del fiume Tsauhab. Lo Tsauhab, secco per la gran parte dell'anno, si riempie d'acqua solo in occasione di piogge

particolarmente intense; in queste occasioni, può accadere che la piana di Sossusvlei venga alluvionata. (Il fenomeno non ha luogo tutti gli anni. Una delle ultime alluvioni di Sossusvlei avvenne nel 1997.) Il nome del luogo descrive questo fenomeno periodico: vlei è il termine afrikaans che indica il pantano, mentre sossus, in lingua nama, significa "senza ritorno" o "fiume cieco", con riferimento al fatto che qui le acque dello Tsauchab si perdono nel Namib. Intorno al vlei si innalzano in ogni direzione alte dune arancioni, che ospitano una vegetazione di cespugli, erba, e qualche albero (di Acacia erioloba e altre specie). Deadvlei (o Dead Vlei) è una depressione caratterizzata da un suolo di sabbia bianca, simile a Sossusvlei; si trova a circa 2 km di strada da Sossusvlei. Il percorso fra le due aree si può fare solo a piedi, camminando sulle dune. In passato Deadvlei era un'oasi di acacie; in seguito, il fiume che alimentava l'oasi mutò il proprio corso in seguito al movimento delle dune. A questa storia si deve l'elemento più caratteristico di Deadvlei (letteralmente, il "vlei morto"), ovvero un grande numero di alberi morti di acacia, che hanno assunto col tempo un colore molto scuro che contrasta col bianco del suolo e l'arancione delle dune. Sebbene meno frequentato di Sossusvlei in quanto meno facilmente raggiungibile, Deadvlei è un altro luogo molto fotografato. Hiddenvlei (o Hidden Vlei, letteralmente "vlei nascosto") è il terzo vlei più famoso dell'area. Si trova a 4 km dal 2x4 parking, ed è la meta meno frequentata dai turisti. Le "dune pietrificate" o "dune fossili" (Petrified Dunes) si trovano al di fuori del parco, circa 60 km prima dell'ingresso di Sesriem, sulla strada che congiunge Sesriem e la vicina località di Solitaire. Come dice il nome, si tratta di un sistema di dune molto antiche, la cui sabbia si è pietrificata nell'arco di milioni di anni. Rappresentano il punto di arrivo del ciclo evolutivo delle dune di Sossusvlei. Per facilitare l'accesso a questa parte del parco del Namib-Naukluft, la strada fra Sesriem e Sossusvlei è stata asfaltata nei primi anni 2000. L'area di Sossusvlei è ricca di strutture ricettive, in genere di alto livello; se ne trovano in diversi punti nei pressi fra Sesriem e Solitaire (la località più vicina), e recentemente è stata aperta anche la prima struttura all'interno dell'area protetta (ovvero oltre i cancelli di Sesriem). Escursioni a Sossusvlei sono organizzate da praticamente tutti gli operatori turistici della Namibia centro-meridionale, inclusi ovviamente quelli di Windhoek. Da Swakopmund e Walvis Bay è possibile fare voli panoramici su Sossusvlei con piccoli aerei da turismo, e da Sesriem partono escursioni in mongolfiera. A causa dell'eleganza e della varietà dei suoi paesaggi e dei suoi contrasti di colore, l'area di Sossusvlei è una delle icone della Namibia e uno dei luoghi più fotografati dell'Africa australe. È stato ripreso per innumerevoli spot pubblicitari e film, spesso come ambientazione per sequenze di tipo fantastico (un esempio in questo senso è il film di fantascienza The Cell del 2000).

15

Fish River Canyon

CATEGORIA

Standard

SISTEMAZIONE

Campo tendato mobile

TRATTAMENTO

Pensione completa

Proseguimento verso sud e dopo pranzo visiteremo il Fish River Canyon con una breve passeggiata a piedi. Ci accamperemo nelle vicinanze del canyon che visiteremo al tramonto, quando i suoi colori e le sue ombre offrono lo spettacolo migliore.

PUNTI DI INTERESSE

Fish River Canyon

Il Fish River Canyon si trova nella Namibia meridionale. È secondo per dimensioni solo al Grand Canyon in Nordamerica, e rappresenta una delle maggiori attrazioni turistiche del paese. Si estende per circa 160 km, con una larghezza che arriva fino a 27 km e una profondità che in alcuni punti supera i 500 m. Circa 90 km della lunghezza complessiva del canyon si trovano in terreni di proprietà privata oggi adibiti a riserve naturali. Il canyon ebbe origine da un movimento tellurico, e nell'arco di 650 milioni di anni fu ulteriormente modellato da fenomeni erosivi. Principale responsabile di questi fenomeni è il fiume Fish River, che un tempo portava abbondanti volumi d'acqua; oggi, il fiume è secco per gran parte dell'anno. Nella parte alta del suo corso, il Fish River scorre attraverso strati dolomitici orizzontali. A valle la dolomite viene sostituita da complessi granitici caratterizzati da forme insolite. In questa zona si trovano sorgenti di acqua calda sulfuree. Il clima del canyon è semidesertico; durante l'estate (ottobre-marzo) le temperature diurne possono raggiungere i 48 °C e quelle notturne i 30 °C. Il livello di piogge annuale è intorno ai 100 mm. D'inverno, le temperature possono scendere sotto zero durante la notte, mentre di giorno si attestano in genere fra i 20 e i 28 °C. Nel Fish River Canyon si trovano molti esemplari di Aloe dichotoma o albero faretra, la pianta nazionale della Namibia, che fiorisce in inverno, da maggio a luglio. Alcuni di questi alberi hanno oltre 300 anni. Altre specie vegetali presenti in abbondanza nel canyon includono diversi tipi di succulente, come il velenosissimo melkbos. Tutta la vegetazione della zona è notevolmente adattata all'ambiente desertico e può sopravvivere a periodi di siccità prolungata. Nel canyon vivono numerose specie di mammiferi, inclusi kudu, saltarupi (klipspinger), raficeri (steenbok), springbok, zebre di Hartman, leopardi, babbuini, iraci del Capo, e numerose specie di roditori, tra cui i ratti delle rocce. Gli uccelli sono relativamente abbondanti, soprattutto nei periodi in cui è presente acqua; si possono avvistare per esempio aquile nere, aquile pescatrici, diverse specie di martin pescatore, pellicani, aironi e struzzi. I rettili includono diverse specie di lucertole e gechi, cobra del Capo, cobra neri sputatori, vipere soffianti e vipere cornute. Nelle pozze naturali formate dal Fish River si trovano alcune specie di pesci, come i pesci gatto. Fra gli insetti sono particolarmente abbondanti locuste, farfalle e falene.

16

Kgalakgadi Transfrontier Park (Sudafrica)

CATEGORIA

Standard

SISTEMAZIONE

Campo tendato mobile

TRATTAMENTO

Pensione completa

Lasceremo la Namibia oggi per entrare in territorio sudafricano. Ci dirigeremo a sud nel Kalahari nel magnifico Parco Kgalagadi Transfrontier. Questo parco copre 3.6 milioni di ettari ed è una delle più grandi riserve in Africa. La scarsa vegetazione dell'area permette di avvistare animali

predatori, tra cui il famoso leone dalla criniera nera. Fotosafari nel parco la mattina e al pomeriggio fino al tramonto.

PUNTI DI INTERESSE

Kgalagadi Transfrontier National Park

Nato nel marzo del 2000 dall'unione del **South African Kalahari Gemsbok Park** e del **Botswana's Gemsbok Park**, il **Kgalagadi Transfrontier Park** è il primo parco transfrontaliero del Sudafrica. Questo parco, che si estende su una superficie di 3,6 milioni di ettari, attraversa la provincia del Northern Cape ed entra nel Botswana, e rappresenta il primo esempio di un progetto noto con il nome di **"Peace Park"**, con l'obiettivo di creare aree di conservazione e di protezione della natura che oltrepassino le frontiere dei diversi stati del continente Africano. Per la sua estensione gli habitat variano dalle dune rosse del deserto al bush dove vivono gli animali, luogo ideale per i grandi predatori, come iene, sciacalli, leoni, ghepardi e leopardi, e molte specie di uccelli, soprattutto rapaci e struzzi. Tuttavia è questo il regno delle antilopi, dalle antilopi camoscio, agli springbok e antilopi alpine. All'interno del parco ci sono campi attrezzati.

18

Augrabies National Park (Sudafrica)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Campo tendato mobile	Pensione completa

Lasciemo il piccolo Karoo per dirigerci verso sud al Parco Nazionale delle Cascate di Augrabies. Attraverseremo un'area lussureggiante, ricca di tenute vinicole. Qui il possente fiume Orange cade per 56 metri nella gola sottostante. Il nome locale di queste cascate è "Aukoerebis", che significa: "luogo dal rumore assordante". Si trascorrerà il pomeriggio ad osservare le cascate dai numerosi punti panoramici.

PUNTI DI INTERESSE

Augrabies Falls National Park

Il **Parco Nazionale di Augrabies Falls** si trova nella provincia del Capo Settentrionale ed è un'area naturale protetta di 820 chilometri quadrati e circonda le cascate Augrabies, costeggiando il fiume **Orange**. Si tratta di un'area molto arida, dove la pianta più caratteristica è l'aloë gigante, che si adatta perfettamente alle zone desertiche e rocciose e qui può raggiungere anche i 5 metri di altezza.

La spettacolare cascata è alta circa 60 metri ed è molto suggestiva quando l'Orange è in piena. Tra gli animali, ci sono rettili, primati, giraffe, antilopi, leopardi e gatti selvatici africani.

19

Namaqualand (Sudafrica)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
Standard	Campo tendato mobile	Pensione completa

Partiremo da Augrabies per attraversare la pittoresca regione del Namaqualand. Arriveremo ai piedi del Van Ryns Pass, dove verrà allestito il nostro campo mobile. In questa zona, nel periodo da Agosto a Ottobre, il paesaggio è completamente ricoperto di fiori selvatici multicolori.

PUNTI DI INTERESSE

Van Rhyns Pass

20

Cape Town (Sudafrica)

CATEGORIA	SISTEMAZIONE	TRATTAMENTO
-----------	--------------	-------------

Attraversando la regione del Namaqualand verso sud, arrivo a Cape Town nel pomeriggio. Cape Town è una città che sorge in un luogo spettacolare: incastonata tra la Table Mountain e la Table Bay, la baia, e offre panorami indimenticabili e attrazioni storiche e culturali. Il secondo giorno partenza dall'albergo alle ore 08h00 per l'escursione alla Penisola del Capo. Percorreremo la costa atlantica, passando per la cittadina di Hout Bay e per il Chapmans Peak. Visiteremo la riserva naturale di Cape Point e ritorneremo al nostro albergo, situato nel Waterfront, percorrendo la costa lungo l'Oceano Indiano. La mattina o il pomeriggio possibilità di salire con la funivia sulla Table Mountain (a proprie spese e condizioni meteorologiche permettendo). Pernottamento presso il Breakwater Lodge o similare. (Il 19° giorno è previsto il servizio di prima colazione e pranzo inclusi, il 20° giorno solo la prima colazione è inclusa)

PUNTI DI INTERESSE

Cape Town

Capitale legislativa del paese, **Cape Town** è la più bella e vivace metropoli del Sudafrica, ubicata in uno scenario unico al mondo tra la **Table Mountain** e la splendida baia, ed è chiamata anche "**The Mother City**", la prima città fondata dai coloni nel 1.652. Da non perdere, oltre al **The Houses of Parliament**, il **Castle of Good Hope**, il più antico palazzo del Sudafrica, costruito tra il 1666 e il 1679, sede del museo militare, il **South African Museum** con fossili e una galleria dedicata alle balene, e **Robben Island** con la sua ex-prigione trasformata in museo, dove per 27 anni fu recluso Nelson Mandela. Per lo shopping, il **Green Market Square**, con i prodotti d'artigianato locale, il mercatino del **quartiere malese**, **St George's Mall**, una strada piena di gioiellerie e di diamanti.

Da non perdere, il **Victoria & Albert Waterfront**, la zona del vecchio porto restituita al suo originario splendore, con ristoranti, bar, locali di musica dal vivo, centri commerciali e il grande acquario, **Two Oceans**.

Penisola del Capo

La **Penisola del Capo** è una delle mete naturalistiche più sorprendenti del Sudafrica, una penisola rocciosa che occupa 460 chilometri quadrati, da **Città del Capo** fino al **Capo di Buona Speranza**, dal quale naturalmente prende il nome. La maggior parte del territorio appartiene al **Table Mountain National Park**. Nella penisola si trovano diverse attrattive turistiche: sulla costa occidentale, la cittadina di **Hout Bay**, famosa per la pesca dei gamberi, **Duiker Island**, con le colonie di otarie del Capo, la strada panoramica di **Chapman's Peak Drive**, il celeberrimo **Capo di Buona Speranza** l'estremità più a sud della penisola e **Cape Point**, dal suggestivo paesaggio.

La costa orientale si affaccia su **False Bay** e qui si trovano numerose cittadine balnerari e spiagge per il surf. Come **Muizenberg**, famosa già in epoca vittoriana, con frequentatori celebri come Kipling, **Simon's Town**, con la colonia di pinguini jackass, che vivono nella spiaggia di **Boulders Beach**.

22

Cape Town / Italia

Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con voli di linea via scalo internazionale. Pasti e pernottamento a bordo. Arrivo a destinazione il 23° giorno.

PUNTI DI INTERESSE

South African Airways

Cape Town

Capitale legislativa del paese, **Cape Town** è la più bella e vivace metropoli del Sudafrica, ubicata in uno scenario unico al mondo tra la **Table Mountain** e la splendida baia, ed è chiamata anche "**The Mother City**", la prima città fondata dai coloni nel 1.652. Da non perdere, oltre al **The Houses of Parliament**, il **Castle of Good Hope**, il più antico palazzo del Sudafrica, costruito tra il 1666 e il 1679, sede del museo militare, il **South African Museum** con fossili e una galleria dedicata alle balene, e **Robben Island** con la sua ex-prigione trasformata in museo, dove per 27 anni fu recluso Nelson Mandela. Per lo shopping, il **Green Market Square**, con i prodotti d'artigianato locale, il mercatino del **quartiere malese**, **St George's Mall**, una strada piena di gioiellerie e di diamanti.

Da non perdere, il **Victoria & Albert Waterfront**, la zona del vecchio porto restituita al suo originario splendore, con ristoranti, bar, locali di musica dal vivo, centri commerciali e il grande acquario, **Two Oceans**.

DATE E PREZZI

Standard	Quote da (valori espressi in euro per persona)	
	DOPPIA	SINGOLA
29/05/2020	3132	3265
24/07/2020	3479	3612
02/10/2020	3265	3398
06/10/2020	3265	3398

I prezzi sono indicativi, si prega di contattare l'agenzia di viaggio per verificarne l'aggiornamento e la disponibilità

LA TUA QUOTA COMPRENDE

LA QUOTA COMPRENDE

- Tutti i passaggi aerei con voli di linea in classe economica in una specifica classe di prenotazione a spazio limitato per l'applicazione delle tariffe riservate ai tour operator;
- 16 notti in camping con tenda ad igloo, lettini da campeggio con sacco a pelo e piccolo cuscino; non è richiesta alcuna partecipazione fattiva da parte dei partecipanti per l'allestimento / smantellamento del campo;
- 4 notti in Hotel e/o Guest House a Città del Capo, Swakopmund & Victoria Falls in strutture 3 Stelle;
- Tutti i pasti esclusivamente durante il campeggio (preparazione a cura dell'organizzazione); pernottamento e prima colazione negli hotel previsti;
- Trasferimenti durante il tour dal 3° giorno al 21° giorno in speciali veicoli overland 4x4;
- Trasferimenti aeroporto / hotel e vv. con autista di lingua inglese;
- Attività menzionate come incluse nel programma di viaggio con guida locale di lingua inglese;
- Set da viaggio

LA QUOTA NON COMPRENDE

Bevande ai pasti e pasti non menzionati, tasse aeroportuali (circa € 650 per persona, l'importo può variare in difetto o in eccesso a seconda delle compagnie utilizzate), spese di iscrizione (€ 90 per adulto), Local Park Fees (RAND/NAD 3.000 per persona da pagarsi in contanti alla guida il giorno di arrivo), visto di ingresso in Zimbabwe, polizza assicurativa Allianz multi-rischi (il costo del premio varia in base al prezzo finale del viaggio: € 95 fino a € 3.500, € 150 fino a € 5.000, € 180 fino a € 6.000, € 200 fino a € 20.000), extra di carattere personale e quanto non espressamente menzionato.

SPECIFICHE DEL TUO VIAGGIO

DETTAGLI

Tipologia di viaggio: Di gruppo

Lingua: Inglese

Trattamento: Come da programma

Mezzi di trasporto: Supertruck

Paesi: Botswana; Namibia; Sudafrica; Zimbabwe

Minimo passeggeri: 4

Guida: guida/autista accompagnatore di lingua inglese

Trasporto: Supertruck "overland"

Categorie: Standard

VOLI

Partenze: dalle principali città italiane